

Letta: «Se tutti comandano poi si blocca tutto»



«Stabilire la gerarchia e stabilire chi comanda: solo così si sciolgono i nodi. Se comandano un po' tutti, non si portano a casa risultati». Enrico Letta all'Italian Digital agenda forum, convegno organizzato da Confindustria, spiega perché abbia voluto accentrare a palazzo Chigi, nella persona di Francesco Caio, la responsabilità di «decidere come si fanno le cose». E sull'agenda digitale: «L'Italia è in ritardo: dobbiamo esserne consapevoli, ma c'è la possibilità di recuperare con fatti concreti, scelte di contesto giuridico e di investimenti». E aggiunge: c'è una norma per mettere il wireless in tutte le scuole.

LETTA: NON POSSONO COMANDARE TUTTI O SI BLOCCA TUTTO

«Negli ultimi sei mesi, non banalissimi o facilissimi per il lavoro dell'esecutivo - ha sottolineato Letta - abbiamo cercato di sciogliere i molti nodi, e questa è la strada. Si blocca tutto quando non si scioglie alla radice il meccanismo dei 'concerti', per non sapere dire di no ad un ministero, alla fine non si fa niente». Per questo, «abbiamo assunto il controllo a palazzo Chigi, con una persona che per quello che ha fatto fino ad adesso è riconosciuta per la capacità di andare fino in fondo. È Francesco Caio. Assumiamo alla presidenza del Consiglio l'onere e la responsabilità di stimolare tutti i passaggi in cui il meccanismo di blocca». Perché «se comandano un po' tutti, non si portano a casa risultati: nella Pubblica amministrazione è questo il problema, più concerti ci sono meno una cosa funziona. Abbiamo individuato in palazzo Chigi in una figura chiara, con un grande commitment politico del premier e del governo. È la strada giusta».

LETTA: WIRELESS IN TUTTE LE SCUOLE

Sul digitale «la prima questione del divario è l'alfabetizzazione. Per questo nel dl istruzione c'è una norma operativa per mettere il wireless in tutti gli edifici scolastici. L'accelerazione su questo punto è fondamentale, perché è da lì che si parte. È questa la strada da battere. C'è un ritardo strutturale, e il divario tra Nord e Sud colpisce duramente in questo settore».

«La partecipazione della Gran Bretagna e l'apertura del bando da parte degli Stati Uniti spiega l'opportunità straordinaria dell'Expo. Riusciremo nell'obiettivo, sarà un volano di crescita ma sarà un successo se l'Expo sarà digitale», ha detto inoltre il presidente.